

Belém: 11 di novembre del 2018

Carissimi amici,

Mi faccio vivo dopo tanto tempo. Chiedo per ognuno di voi che il Signore vi benedica e accompagni sempre. Principalmente che vi aiuti ad affrontare tutte le difficoltà della vita e che siate sempre vincitori con la palma nella mano come nell'Apocalisse.

Qui le cose vanno avanti con qualche sorpresa e preoccupazione.

Per la salute ci accontentiamo: gli acciacchi dell'artrite e dell'età ci sono; però riesco ancora a mantenere tutti i miei impegni; cerco di diminuirli ma non è facile.

Gli indios sono sempre più organizzati ma ancora con il pericolo di perdere la terra, i diritti conquistati nella Costituzione del 1988 e anche di essere uccisi. Con loro ci dedichiamo a realizzare un grande sogno: che le loro Chiese (comunità) diventino sempre più mature e autonome e che la Chiesa consacri indios sposati come presbiteri e senza tante esigenze di anni di studio in seminario.

Ho molta fiducia che questo avvenga con il prossimo Sinodo di ottobre 2019.

Il nostro lavoro è preparare persone perché, quando il cammino sarà aperto, si trovino preparati ad assumere le nuove responsabilità. La Chiesa nonostante le sue contraddizioni, i passi avanti e indietro, si organizza attraverso la



Samuele con la nonna Doralice 10 giorni 1,5kg di peso

Preservazione della casa comune la madre terra.



Samuele con 15 giorni

alle prese con drogati, prostitute e ammalati che bussano alla tua porta



Samuele nelle casa di suor Rebeca 45 giorno

REPAM: Rete ecclesiale Panamazzone. Sono 9 nazioni che hanno nel loro territorio l'Amazzonia e che fanno insieme un lavoro ecclesiale e principalmente lavorano per rendere cosciente la società sull'urgenza di preservare la natura. Ci sono molteplici incontri e adesso la preoccupazione principale è dare voce alla popolazione per il Sinodo che ha come tema: Nuovi cammini di Evangelizzazione e

È stato elaborato da una commissione apposita un documento di base con molte domande cui rispondere. Vorremmo che il Sinodo non fosse solo un incontro di Vescovi ma tenesse conto dell'opinione e del contributo della popolazione tutta.

Qui a Belem siamo sempre

siamo sempre alle prese con drogati, prostitute e ammalati che bussano alla tua porta o ti fermano per strada. Specialmente Suor Rebecca ha stabilito con loro una relazione quasi di amicizia o per lo meno di fiducia. Le persone non mentono, dicono apertamente quello che fanno, per esempio che comprano e usano droga. Di ammalati ce ne sono di tutti i tipi fino a quelli con tumore che sono in ospedale o per strada. È difficile e frustrante perché non si risolve la situazione ma si offrono lenitivi e un poco di affetto e comprensione. Venti giorni fa una donna ha portato

una creatura nata in anticipo di due mesi. Si chiama Samuele e lei è la nonna e vive nella strada con un compagno vendendo artigianato e dormendo sul marciapiede e a volte in pensioni luride per 30 reali = 7,00 Euro al giorno. La figlia, molto giovane è mamma di altri piccoli, è drogata e alcolizzata. La nonna, Doralice, ci considera padrini e Rebecca ha portato il bambino in casa nel fine settimana, per dare possibilità alla nonna di riposare. La salute di Doralice è precaria. Ha la mamma in San Paolo che è disposta a prendere il bambino. Abbiamo offerto il passaggio ma lei esita a causa del compagno, penso. Anche una famiglia di indios Aikewar che abbiamo visitato questa settimana si è offerta di prendere il bambino. La difficoltà è che è stato registrato e i passaggi burocratici sono complicati. Vi mandiamo la fotografia .

La Missione nella Frontiera prosegue e inviamo bollettini periodici che le stesse missionarie redigono.

La situazione politica in Brasile ci preoccupa molto perché è stato eletto come Presidente una persona con idee che ritengo assurde, come per esempio: armare la popolazione e anche i minori perché si difenda dai malviventi; non riconoscere più un solo centimetro di terra



Samuele, 3 mesi



Samuele, 3 mesi

per gli indios; fare dell'Amazzonia una terra per l'agricoltura distruggendo la foresta; disprezzo per i negri; degli omosessuali non se ne parli: lui preferisce un figlio morto a uno omosessuale; ammira la dittatura, ha detto che l'unico errore è stato torturare i dissidenti invece di ammazzarli etc.. Eppure ha il nome di Dio in bocca e la Costituzione e la Bibbia in mano.

Dio ce la mandi buona. Sono appena ritornato dal Sud del Pará visitando gli indios. Sia all'andata

come al ritorno ho incontrato un treno con 330 vagoni e tre locomotive. Trasporta minerale di ferro col tenore di 64% di ferro da Marabá a São Luis, sull'oceano, per essere esportato. Ogni vagone contiene 100 tonnellate x 330 e fa 8 viaggi al giorno = 264.000 tonnellate al giorno. Ci credete che la materia prima esportata è esente da tasse? Alla gente del Brasile, di tutta questa ricchezza non resta nulla. C'è ancora una strada molto lunga da percorrere per raggiungere

il benessere per la popolazione. Il governo di sinistra che a preceduto, ha molto deluso e anche a questo, purtroppo, è dovuta la scelta fatta con le ultime elezioni.

Eppure siamo qui ancora, con la certezza che Gesù ha vinto il male e la morte; la situazione farebbe pensare che non sia così, ma la speranza e la certezza ci animano ad andare avanti con coraggio; è per questo che abbiamo celebrato la festa di tutti i santi.

Vi abbraccio con molto amore e spero di rileggerci presto

Padre Nello Ruffaldi
Missionario in Brasile